

MAGGIO

	1945 Mauthausen Austria 5 Viene liberato il campo di concentramento.	12	19	26
	6	13	20	27
	7	14	21	28
1987 Città del Vaticano 1 Beatificazione di Edith Stein.	8	1939 Ravensbrück Germania 15 Viene aperto il campo di concentramento femminile.	22	29
2	9	1944 Assisi Italia 15 Padre Aldo Brunacci viene arrestato dalla polizia fascista.	23	30
1938 Flossenbürg Germania 3 Costituzione del campo di concentramento.	10	1944 Sighet Romania 16 Elie Wiesel è deportato ad Auschwitz.	24	31
4	11	18	25	

ASSISI E LA SHOAH



Durante la guerra, Assisi era una città piena di sfollati; molte famiglie ebraiche (Viterbi, Baruch, Gelb, Kropf, Fano, Provenzal, Corinaldi, Angeli, Rietti), oltre ad Ebrei non italiani, muniti di false carte d'identità, furono fatti passare per sfollati dell'Italia meridionale, dove era impossibile verificare all'anagrafe se i documenti erano veri o falsi. Si presentano di seguito alcuni protagonisti di questa "rete del bene": tutti sono stati riconosciuti da Yad Vashem Giusti tra le Nazioni.

Mons. Giuseppe Placido Nicolini

Mons. Giuseppe Placido Nicolini fu nominato vescovo di Assisi nel 1928; inizialmente, aveva dato vita ad un comitato di aiuti agli sfollati per le centinaia di persone che fuggivano i bombardamenti e si rifugiavano nella città, considerata più protetta perché sede della basilica di San Francesco e di innumerevoli conventi. Successivamente, anche le decine di Ebrei che si erano rifugiati in città ricevettero ricovero presso monasteri e conventi, aiuto e documenti falsi.

Padre Rufino Niccacci

Padre Rufino Niccacci era Guardiano del convento di San Damiano, ma celebrava la Messa anche a San Quirico, dove si nascosero le donne della famiglia Gelb, alle quali fu permesso di risiedere nella parte del convento dedicata alla clausura. Dopo la guerra, l'Unione delle Comunità Ebraiche in Italia insignì Padre Niccacci della medaglia d'oro.

Luigi e Trento Brizi

Luigi Brizi era proprietario di un piccolo negozio di souvenir vicino a Santa Chiara; eseguiva anche modesti lavori di tipografia con una macchina a pedale. Proprio con questa macchina, Luigi stampò false carte di identità che servirono provvisoriamente ai rifugiati per abitare in alberghi o presso famiglie della città ed ottenere razioni di cibo. La difficoltà principale era di riprodurre timbri che sembrassero autentici, appartenenti a diverse città dell'Italia meridionale. Il figlio Trento, invece, affrontava pericolosi viaggi in bicicletta nelle campagne per recapitare i documenti agli altri membri della rete, tra cui Gino Bartali, che li portava fino a Firenze, nascondendoli nei tubi della bicicletta.

Paolo Mirti, La società delle mandorle: come Assisi salvò i suoi ebrei, 2006.

Assisi Underground, di Alexander Ramati (USA, 1985).

3 Maggio 1938 Flossenbürg (Germania)

Il campo di concentramento di Flossenbürg, nei pressi di Norimberga, fu aperto con prigionieri provenienti da Dachau, prevalentemente "asociali" e "criminali", allo scopo di sfruttare le locali cave di granito: Hitler stesso aveva dato questa disposizione in vista delle costruzioni che intendeva innalzare nella città di Bayreuth, soprattutto il teatro. A partire dal 1942 vennero aperti sottocampi destinati alla produzione di armi e macchine belliche; in quello di Mülsen - Sankt Micheln si



ebbe anche una rivolta dei prigionieri, soffocata nel sangue. All'avanzata del 90° Divisione Fanteria USA, il Lager principale fu evacuato e 14.800 prigionieri furono avviati alle marce della morte. Il Lager principale fu liberato il 23 aprile; vi si trovavano ancora 1.500 prigionieri, malati o impossibilitati a muoversi. Vi morirono circa 30.000 persone, cifra sicuramente inferiore al reale, poiché i numeri di matricola dei prigionieri deceduti venivano riassegnati.

15 Maggio 1939 Ravensbrück (Germania)

Il campo di concentramento di Ravensbrück, a 90 km da Berlino, è definibile come "l'inferno delle donne". Vi vennero rinchiusi dissidenti, zingari, ma anche donne ariane accusate di rapporti non consentiti con Ebrei. Nell'agosto '44 vi vennero deportate migliaia di donne dai lager dell'Est, risultando così sovraffollato ed inadeguato, tanto da determinare il continuo ripetersi di epidemie di tifo e dis-



senteria, in situazioni igieniche insostenibili. Dal 1942 vi vennero condotti esperimenti medici sulla gangrena gassosa, indotta artificialmente sulle detenute. Esperimenti vennero condotti anche sui numerosi bambini al seguito delle madri. Il 26 aprile 1945 il campo venne evacuato, costringendo le detenute alle marce della morte, mentre il 30 aprile vi entrarono i sovietici.

5 Maggio 1945 Mauthausen (Austria)

Il campo di Mauthausen è diventato tristemente famoso per la crudeltà degli aguzzini che vi operarono. Situato nell'Alta Austria, era collocato in una fortezza costruita con il granito della vicina cava. Il comandante Franz Ziereis era un torturatore e un carnefice crudele e spingeva le guardie, con incentivi e premi, a torturare a loro volta, allontanando dal campo coloro che erano considerati troppo "deboli" per agire in questo modo.

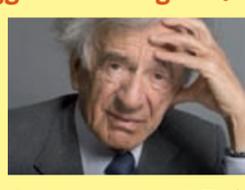


Mauthausen fu un vero e proprio campo di sterminio, dove la morte veniva procurata attraverso le terribili e disumane condizioni di vita e di lavoro: i prigionieri erano costretti a lavorare nella cava di pietra, trasportando i pesanti massi estratti su per la "Scala della morte", una ripida rampa di 186 gradini, in cima alla quale si apriva il "Muro dei paracadutisti", un abisso da cui molti venivano gettati per punizione.

Libri: Vincenzo Pappalettera, Tu passerai per il camino, 1965.

16 Maggio 1944 Sighet (Romania)

Eli Wiesel viene deportato a 16 anni ad Auschwitz con l'intera famiglia; separato da madre e sorelle, resta con il padre e passa per tre diversi campi di concentramento. Racconta la sua esperienza nel libro *La notte*: «Faceva giorno quando mi svegliai. Allora mi ricordai di avere un padre: dopo l'allarme avevo seguito la folla senza occuparmi di lui. Sapevo che era allo stremo delle forze, sull'orlo dell'agonia, eppure l'avevo abbandonato. Partii alla sua ricerca. Ma nello stesso istante nacque in



me questo pensiero: "Purché non lo trovi! Se potessi sbarazzarmi di quel peso morto, così da poter lottare con tutte le mie forze per la mia sopravvivenza, occupandomi solo di me stesso". E subito ebbi vergogna, vergogna per sempre di me stesso». L'impegno profuso da Wiesel nel consegnare al mondo un messaggio di "pace, di espiazione e di dignità umana" è stato onorato con il conferimento del Premio Nobel per la Pace nel 1986.

Elie Wiesel, La notte, 1958.

1 Maggio 1987 Città del Vaticano

Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) nasce a Breslavia il 12 ottobre 1891 da una famiglia ebrea. Educata religiosamente, a 14 anni abbandona la fede. Studia filosofia a Göttinga, diventando discepola di Edmund Husserl, e nel 1921 si converte al cattolicesimo. Nel 1932 viene chiamata ad insegnare all'Istituto pedagogico di Münster, in Westfalia, ma viene allontanata dopo qualche tempo a causa delle leggi razziali. Intanto, dopo lunga riflessione, entra



come postulante al Carmelo di Colonia, assumendo il nome di suor Teresa Benedetta della Croce. Il 2 agosto 1942 viene prelevata dalla Gestapo e deportata nel campo di sterminio di Auschwitz - Birkenau, dove il 9 agosto muore nella camera a gas. Nel 1987 viene proclamata Beata ed è canonizzata da Giovanni Paolo II l'11 ottobre 1998. Nel 1999 viene dichiarata, con S. Brigida di Svevia e S. Caterina da Siena, Compatrona dell'Europa.

15 Maggio 1944 Assisi (Italia)

Padre Aldo Brunacci, collaboratore di Mons. Nicolini, assistette numerose famiglie ebraiche: gli uomini furono provvisoriamente vestiti da monaci, in attesa dei documenti, e alle donne venne insegnato a tenere corretti comportamenti cristiani. Mira Baruch, una ragazza ebrea triestina, rifugiata con tutta la famiglia, fu invitata a frequentare l'immensa biblioteca di Padre Brunacci e prese da lui lezioni di latino in modo che, dopo la guerra, poté riprendere gli studi interrotti senza difficoltà. Padre Brunacci fu ar-



restato su ordine del Prefetto Armando Rocchi, che lo sospettava di far parte di un gruppo di cospiratori: il 15 maggio 1944 i poliziotti si presentarono a casa sua e lo prelevarono, senza accorgersi della famiglia Viterbi di Padova, con le due figlie, che era ospitata dal sacerdote. L'intervento del vescovo permise la liberazione del sacerdote, ma il preloso dovette promettere che l'avrebbe allontanato da Assisi. Il 6 dicembre 1977 Padre Brunacci fu riconosciuto Giusto tra le Nazioni da Yad Vashem.

